

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 11,10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 10 aprile 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantadue.

Trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge nn. 2128 e 2181, in un testo unificato.

(Così rimane stabilito).

Per un'inversione dell'ordine del giorno.

ANTONIO BOCCIA chiede che l'Assemblea proceda immediatamente alla trattazione del punto 3 dell'ordine del giorno.

Dopo un intervento favorevole del deputato RENZO INNOCENTI ed uno contrario del deputato LUCIANO DUSSIN, il deputato ALESSANDRO CÈ chiede che l'Assemblea deliberi con votazione elettronica senza registrazione di nomi.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorre da questo momento il termine regolamentare di preavviso per le votazioni elettroniche senza registrazione di nomi.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,22, è ripresa alle 11,27.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, respinge la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge costituzionale S. 1187: Modifiche dell'articolo 117 della Costituzione (approvato, in prima deliberazione, dal Senato) (3461).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

NINO STRANO, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che nei giorni scorsi si sono svolte nel Paese manifestazioni per la pace.

PRESIDENTE, osservato che quello del deputato Strano non si configura propriamente come un intervento sull'ordine dei

lavori, gli toglie la parola (*Proteste del deputato Strano, che il Presidente richiama all'ordine*).

TEODORO BUONTEMPO, parlando sull'ordine dei lavori, esprime, a nome del gruppo di Alleanza nazionale, le più sentite condoglianze ai familiari dell'onorevole Cesco Giulio Baghino, recentemente scomparso, che è stato tra i fondatori del Movimento sociale italiano e membro della Camera in numerose legislature.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Cesco Giulio Baghino, ricordando la coerenza e la passione che ne hanno contraddistinto l'impegno politico.

FRANCESCO MONACO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene inutile che l'Assemblea proceda al seguito della discussione del disegno di legge costituzionale n. 3461, atteso che il Governo ha predisposto un provvedimento di riforma organica del titolo V della parte seconda della Carta fondamentale: invita pertanto il Presidente ad attivarsi affinché, anche a tutela della dignità dell'istituzione parlamentare, non si dia ulteriormente corso alla prevista discussione.

PRESIDENTE precisa che, la Presidenza non potrebbe comunque disattendere l'orientamento espresso dall'Assemblea respingendo la richiesta di inversione dell'ordine del giorno formulata dal deputato Boccia.

Riprende quindi l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge costituzionale e delle proposte emendative ad esso riferite.

ANTONIO MACCANICO, giudicato inopportuno procedere ulteriormente nell'esame di un disegno di legge costituzionale destinato ad essere significativamente modificato da un successivo provvedimento già predisposto dal Governo, paventa il rischio che tale modo di procedere denoti una sorta di precarietà istituzionale in tema di forma di governo: assicura

tuttavia che la sua parte politica valuterà con serenità e senza pregiudizi il testo del progetto di legge di modifica dell'intero titolo V della parte seconda della Carta fondamentale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorre da questo momento il termine regolamentare di preavviso per le votazioni nominali elettroniche.

Sull'ordine dei lavori.

PIERO RUZZANTE, ricordato di aver chiesto, nella seduta del 10 aprile scorso, la sconvocazione delle Commissioni eventualmente riunite, al fine di consentire ai deputati interessati di intervenire nella discussione dei provvedimenti all'ordine del giorno dell'Assemblea, chiede che sia prorogato il termine per la presentazione di eventuali proposte emendative riferite al disegno di legge di ratifica dell'Accordo sull'industria europea della difesa, all'esame delle Commissioni riunite III e IV, e che in quella sede sia consentito di svolgere ulteriori interventi in discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE si riserva di valutare la richiesta formulata dal deputato Ruzzante.

NINO STRANO invita il Governo a chiarire la propria posizione in merito ad alcune condanne alla pena capitale recentemente eseguite a Cuba.

ERMETE REALACCI e PIETRO FOLENA si associano alla richiesta formulata dal deputato Strano.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Si riprende la discussione.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutte le proposte emendative riferite all'articolo 1.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, concorda.

GERARDO BIANCO preannunzia voto contrario sul disegno di legge costituzionale in esame.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,50, è ripresa alle 12,05.

PRESIDENTE, in riferimento alla questione posta dal deputato Ruzzante, osservato che, per prassi costantemente seguita, le Commissioni possono riunirsi mentre l'Assemblea procede alla discussione sulle linee generali di progetti di legge, rileva che il termine per la presentazione di eventuali proposte emendative riferite al disegno di legge di ratifica n. 1927-B è scaduto alle 11; a seguito delle intese intercorse con i presidenti delle Commissioni III e IV, il termine è stato tuttavia differito alle 13.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, precisa i termini della richiesta da lui precedentemente avanzata.

PRESIDENTE si riserva di assumere ulteriori iniziative per consentire ai deputati una proficua partecipazione alle richiamate attività parlamentari.

Autorizza inoltre la pubblicazione, sulla base dei criteri costantemente seguiti; in calce al resoconto della seduta odierna, di un intervento del deputato Paoletti Tangheroni sulla questione concernente Cuba, evocata dal deputato Strano.

GIORGIO LA MALFA lamenta la mancanza di chiarezza relativamente alla riforma complessiva del titolo V della parte seconda della Costituzione: dichiara voto favorevole su emendamenti presentati e preannunzia l'astensione dal voto finale del disegno di legge costituzionale in esame.

TEODORO BUONTEMPO dichiara l'astensione sull'articolo aggiuntivo Leoni 01.01 e preannunzia analogo orientamento sul disegno di legge costituzionale.

GIANCLAUDIO BRESSA, richiamate le finalità dell'articolo aggiuntivo Leoni 01.01, di cui è cofirmatario, ritiene che il disegno di legge costituzionale in esame sia in contrasto con lo schema di disegno di legge costituzionale elaborato dal Consiglio dei ministri nei giorni scorsi.

CARLO LEONI sottolinea l'inutilità di esaminare il provvedimento in discussione, atteso il carattere fortemente centralista dello schema di disegno di legge di riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione recentemente elaborato dal Consiglio dei ministri.

MARCO BOATO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dai deputati Leoni e Bressa, giudica propagandistiche e strumentali le posizioni assunte dalla maggioranza e dal Governo sul disegno di legge costituzionale in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Leoni 01.01 e Tuccillo 01.03.

GIANCLAUDIO BRESSA, richiamate le finalità dell'articolo aggiuntivo Maccanico 01.02, di cui è cofirmatario, paventa le deleterie conseguenze per lo Stato sociale — segnatamente per il servizio sanitario nazionale — che deriverebbero dall'attuazione delle disposizioni recate dal disegno di legge costituzionale in esame.

MARIO LANDOLFI giudica pretestuose ed infondate le accuse mosse all'azione del Governo e della maggioranza, che persegue la finalità di rimediare ai danni prodotti dalla modifica costituzionale approvata nella scorsa legislazione dalla maggioranza di centrosinistra.

RICCARDO MARONE, rilevato che le considerazioni svolte dal deputato Landolfi si riferiscono allo schema di disegno

di legge costituzionale elaborato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri e non al provvedimento in esame, paventa i rischi connessi all'eventuale soppressione del piano nazionale sanitario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Maccanico 01.02.

FRANCESCO RUTELLI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede se sia disponibile il testo dello schema di disegno di legge costituzionale di riforma del titolo V della parte seconda della Carta fondamentale predisposto dal Consiglio dei ministri nella riunione di venerdì scorso.

PRESIDENTE, richiamato il contenuto del comunicato relativo alla riunione del Consiglio dei ministri di venerdì scorso, sottolinea che, al momento, non risulta formalmente presentato alla Camera o al Senato un disegno di legge costituzionale di modifica del titolo V della parte seconda della Carta fondamentale.

GRAZIELLA MASCIA richiama le ragioni che la inducono a sostenere l'opportunità di sopprimere l'articolo 1 del disegno di legge costituzionale in esame, come proposto nel suo emendamento 1.150, identico all'emendamento Boato 1.1.

GIOVANNI MARIO SALVINO BUR-TONE, rilevata l'incertezza che contraddistingue l'iter parlamentare del disegno di legge costituzionale in esame, paventa il rischio che l'attuazione delle norme da esso recate determini la violazione dei principi di universalità e di solidarietà ai quali è attualmente ispirato il Servizio sanitario nazionale.

RICCARDO MARONE osserva che la previsione di una competenza legislativa esclusiva delle regioni risulta di difficile coordinamento con le disposizioni dell'articolo 117 della Costituzione.

MAURA COSSUTTA, nel ritenere che il disegno di legge costituzionale in esame,

del quale rileva la particolare pericolosità, si iscriva nel quadro di un progetto, condiviso dalle forze politiche della maggioranza, che giudica istituzionalmente eversivo, sottolinea la necessità di salvaguardare il carattere universalistico del vigente sistema di protezione sociale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Boato 1.1 e Mascia 1.150.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 1.151.

GERARDO BIANCO sottolinea le contraddizioni esistenti all'interno della maggioranza sul tema della riforma in senso federale dell'ordinamento della Repubblica.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 1.151 e 1.152.

SESA AMICI illustra le finalità del suo emendamento 1.2.

GIANCLAUDIO BRESSA ricorda che la modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione varata nella scorsa legislatura ricalca sostanzialmente il testo predisposto dalla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali, sul quale si era registrato l'orientamento favorevole della quasi totalità dei gruppi parlamentari allora all'opposizione; osserva altresì che il provvedimento in esame persegue finalità meramente elettorali.

GABRIELE FRIGATO giudica contraddittoria la posizione assunta dai deputati del gruppo della Lega nord Padania sulla legge finanziaria per il 2003, che ha ridotto i fondi per le autonomie locali, rispetto ai principi affermati nel disegno di legge costituzionale in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Amici 1.2.

SERGIO SABATTINI illustra le finalità dell'emendamento Boato 1.97, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Zeller 1.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Zeller 1.3 e Boato 1.97.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Loiero 1.12, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Loiero 1.12.

RICCARDO MARONE richiama le finalità dell'emendamento Buemi 1.13, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Buemi 1.13 e Bressa 1.14.

SESA AMICI richiama le finalità dell'emendamento Cabras 1.15, di cui è cofirmataria, e ne raccomanda l'approvazione.

GIANCLAUDIO BRESSA, giudicato improprio l'uso del termine « attivano » di cui all'articolo 1 del provvedimento in esame, lamenta le finalità meramente elettorali-stiche perseguite dal disegno di legge costituzionale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cabras 1.15.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantaquattro.

Si riprende la discussione.

ROBERTO GIACHETTI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che nell'ordine del giorno della prossima riunione della Conferenza unificata non è previsto l'esame dello schema di disegno di legge costituzionale riguardante la modifica del titolo V della parte seconda della Carta fondamentale, recentemente elaborato dal Consiglio dei ministri.

ELENA MONTECCHI, nel lamentare scarsa chiarezza in tema di definizione delle competenze legislative dello Stato e delle regioni, sottolinea il carattere propagandistico del disegno di legge costituzionale in esame, che sarà sostanzialmente assorbito da altro provvedimento governativo.

GIANCLAUDIO BRESSA osserva che l'emendamento Fisterol 1.16, di cui è cofirmatario, è volto a garantire a comuni, province e città metropolitane una posizione paritaria rispetto a quella attribuita alle regioni nell'attuazione del cosiddetto principio della devoluzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fisterol 1.16.

PIETRO TIDEI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Loiero 1.17, del quale auspica l'approvazione.

GIANCLAUDIO BRESSA rileva che l'emendamento Loiero 1.17, di cui è cofirmatario, intende garantire il rispetto del principio di sussidiarietà.

MARIO LETTIERI paventa i rischi che potrebbero derivare dall'attuazione delle disposizioni recate dal disegno di legge costituzionale in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Loiero 1.17.

RICCARDO MARONE invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Bressa 1.18, di cui è cofirmatario, volto a garantire il necessario coordinamento tra le disposizioni in esame e quelle recate, tra l'altro, dai commi primo, secondo e terzo dell'articolo 117 della Costituzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 1.18.

ELENA MONTECCHI richiama le finalità dell'emendamento Maura Cossutta 1.19, di cui è cofirmataria, sul quale invita l'Assemblea ad esprimere voto favorevole.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Maura Cossutta 1.19.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità dell'emendamento Boato 1.20, di cui è cofirmatario rilevando che esso denota l'atteggiamento costruttivo e propositivo dei gruppi parlamentari di opposizione.

CARLO LEONI, nel sottolineare la necessità che riforme quali quella prospettata nel disegno di legge costituzionale in esame rispettino rigorosamente i principi sanciti dalla Carta fondamentale, stigmatizza dichiarazioni diffamatorie che il ministro Bossi avrebbe pronunciato nei riguardi della città di Roma.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 1.20.

PIETRO TIDEI paventa i rischi connessi all'attuazione delle norme recate dal disegno di legge costituzionale in esame,

con particolare riferimento all'eventuale smantellamento del Servizio sanitario nazionale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Leoni 1.21 e Ruta 1.172, gli identici Zeller 1.22 e Loiero 1.98, nonché l'emendamento Zeller 1.99.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea che l'attuale formulazione del terzo comma dell'articolo 116 della Carta costituzionale definisce un coerente sistema di garanzie in ordine all'iniziativa politica e istituzionale delle regioni.

EGIDIO STERPA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.115, identico all'emendamento Boato 1.23, preannunciando che, ove fosse approvato, esprimerebbe un orientamento favorevole sul disegno di legge costituzionale in esame.

GABRIELE FRIGATO esprime il timore che si ricorra ad un uso della Carta costituzionale finalizzato al perseguimento di meri fini elettoralistici.

RICCARDO MARONE, richiamate le finalità dell'emendamento Boato 1.23, di cui è cofirmatario, identico all'emendamento Sterpa 1.115, osserva che il principio ad esso sotteso è stato recepito nello schema di disegno di legge costituzionale recentemente adottato dal Consiglio dei ministri.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Boato 1.23 e Sterpa 1.115, nonché gli emendamenti Maura Cossutta 1.24 e Zeller 1.100.

GABRIELE FRIGATO paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dalle significative modifiche che si intendono apportare alla Costituzione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Macca-nico 1.25 e Zeller 1.101.

TITTI DE SIMONE paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare, in particolare, per il sistema scolastico nazionale, dall'attuazione delle norme recate dal disegno di legge costituzionale in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 1.156, 1.157 e 1.159.

ELETTRA DEIANA ritiene che il disegno di legge costituzionale in esame, che peraltro giudica in contrasto con l'impianto complessivo della Carta fondamentale, rimarrà inapplicato.

WALTER TOCCI, nello stigmatizzare le espressioni del ministro Bossi, dispregiative per l'intera cittadinanza di Roma, invita i deputati della maggioranza ad intervenire in difesa della capitale d'Italia e dei suoi abitanti.

MARIO LETTIERI invita ad opporsi fermamente alle modifiche che si intendono apportare alla Carta fondamentale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 1.154 e 1.160.

ALFONSO GIANNI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Mascia 1.153.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PUBLIO FIORI

ALFONSO GIANNI ritiene altresì che l'unità del Paese non debba in alcun modo essere messa in discussione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 1.153.

GRAZIELLA MASCIA paventa il rischio che la modifica che si intende apportare all'articolo 117 della Costituzione, oltre a porsi in contrasto con il principio di

eguaglianza, determini una confusione di competenze, in particolare in materia sanitaria.

ROSY BINDI auspica l'approvazione dell'emendamento Bressa 1.26 e degli altri di identico contenuto, volti a sopprimere la norma che attribuisce inopinatamente alle regioni la competenza legislativa esclusiva in materia di assistenza ed organizzazione sanitaria. Ricorda, peraltro, che domani è prevista un'iniziativa di protesta dei medici italiani contro l'intendimento del Governo e della maggioranza di compromettere l'unitarietà del Servizio sanitario nazionale.

AUGUSTO BATTAGLIA paventa le deleterie conseguenze che deriveranno dall'attuazione della modifica costituzionale in esame, che giudica lesiva, in particolare, del diritto dei cittadini alla salute.

OSVALDO NAPOLI giudica pretestuosi i rilievi critici mossi dal centrosinistra alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio concernenti la necessità di modificare talune norme costituzionali.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI giudica errato attribuire alle regioni la competenza legislativa esclusiva in materia di assistenza e di organizzazione sanitaria.

GABRIELE FRIGATO ritiene che eventuali esigenze di modifica della Carta fondamentale non possono configurarsi come attacchi alla Costituzione.

ROBERTO GIACHETTI dà atto al Vicepresidente Fiori di aver reso, in altra sede, meritorie affermazioni a tutela della città di Roma e dei suoi abitanti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bressa 1.26, Mascia 1.161 e La Malfa 1.173, nonché l'emendamento Zeller 1.102.

GRAZIA LABATE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Fistarol 1.27 ed invita l'Assemblea ad approvarlo.

ROSY BINDI ritiene che l'eventuale reiezione dell'emendamento Fistarol 1.27 denoterebbe l'intendimento del Governo e della maggioranza di modificare il vigente assetto dello Stato sociale in senso contrastante con i principi costituzionali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Fistarol 1.27.

GIUSEPPE PETRELLA lamenta l'intendimento del Governo e della maggioranza di alimentare inaccettabili disparità di trattamento relativamente ai servizi di assistenza sanitaria erogati ai cittadini.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Marone 1.28.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di concedere al gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo tempi ulteriori rispetto a quelli originariamente previsti nell'ambito del contingentamento.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta formulata dal deputato Boccia.

MARIDA BOLOGNESI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Sabattini 1.29, volto ad escludere la competenza legislativa esclusiva delle regioni in materia di assistenza sanitaria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Sabattini 1.29 e Soda 1.30.

TINO IANNUZZI ritiene condivisibili le finalità dell'emendamento Sabattini 1.31, paventando i rischi che deriverebbero dall'eventuale attuazione delle disposizioni in esame, anche sotto il profilo del loro coordinamento con le norme di cui al vigente testo dell'articolo 117 della Costituzione.

GRAZIA LABATE manifesta condivisione per l'emendamento Sabattini 1.31, volto a garantire il rispetto sull'intero territorio nazionale, dei livelli essenziali di assistenza sanitaria.

MARIO LETTIERI, sottolineata la necessità di garantire i medesimi livelli di assistenza su tutto il territorio nazionale, auspica l'approvazione dell'emendamento Sabattini 1.31.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sabattini 1.31.

GIANCLAUDIO BRESSA, lamentata la disattenzione mostrata dal Governo e dalla maggioranza all'esigenza di garantire, in particolare, un efficiente sistema sanitario nazionale, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Leoni 1.32, di cui è cofirmatario.

GRAZIA LABATE ritiene condivisibili le finalità dell'emendamento Leoni 1.32, del quale auspica l'approvazione.

CHIARA MORONI dichiara il voto favorevole della componente politica Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI del gruppo Misto sull'emendamento Leoni 1.32.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 1.32.

AUGUSTO BATTAGLIA, nell'auspicare l'approvazione dell'emendamento Loiero 1.33, sottolinea l'opportunità di improntare la competenza legislativa esclusiva delle regioni in materia sanitaria al rispetto dei principi sanciti dall'articolo 32 della Costituzione.

MARIO LETTIERI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Loiero 1.33, del quale auspica l'approvazione, volto a garantire il pieno rispetto dei principi sanciti dall'articolo 32 della Costituzione.

VINCENZO NESPOLI giudica risibile ed improprio inserire nell'articolo 117 della Carta fondamentale il riferimento al rispetto di un principio costituzionalmente sancito.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Loiero 1.33.

MARIDA BOLOGNESI invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Piscichio 1.34, volto a garantire il principio di coesione e solidarietà sociale di cui all'articolo 119 della Carta fondamentale.

ROSY BINDI paventa il rischio che la modifica costituzionale in esame metta in discussione l'unità sostanziale del Paese in materia di diritti e di tutela dei cittadini.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA**

ROSY BINDI lamenta altresì la contraddittorietà delle posizioni espresse nell'ambito della maggioranza.

CARMELO BRIGUGLIO osserva che la tutela della salute rientra tra le materie, attribuite alla potestà legislativa concorrente di Stato e regioni, in relazione alle quali ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia regionale possono essere riconosciute con legge dello Stato, ai sensi del terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Piscichio 1.34.

AUGUSTO BATTAGLIA, osservato incidentalmente che all'interno della maggioranza non viene espresso un convinto sostegno all'operato del ministro della salute, ritiene che la materia dell'assistenza e dell'organizzazione sanitaria debba restare nell'ambito della competenza legisla-

tiva concorrente: auspica pertanto l'approvazione degli identici emendamenti Leoni 1.35 e Ruta 1.170.

ROSY BINDI lamenta lo smantellamento del sistema sanitario nazionale e la sua deleteria regionalizzazione.

VINCENZO NESPOLI ritiene che la modifica dell'articolo 117 della Costituzione serva a chiarire la riforma approvata nella scorsa legislatura dalla maggioranza di centrosinistra.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Leoni 1.35 e Ruta 1.170, nonché gli emendamenti Maccanico 1.36 e Marone 1.37.

TITTI DE SIMONE sottolinea che l'emendamento Mascia 1.155, di cui è cofirmataria, è volto, fra l'altro, a garantire l'unitarietà del sistema pubblico dell'istruzione.

ANTONELLO CABRAS sottolinea l'opportunità di approvare l'emendamento Mascia 1.155, anche alla luce dello schema di disegno di legge costituzionale approvato, nella riunione di venerdì scorso, dal Consiglio dei ministri.

MARIO LETTIERI auspica l'approvazione dell'emendamento Mascia 1.155.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 1.155 e 1.162.

ANDREA COLASIO ritiene che la devoluzione alle regioni delle competenze in materia di istruzione sia lesiva dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.

GRAZIELLA MASCIA sottolinea taluni profili della disposizione legislativa in esame non coerenti con il generale impianto costituzionale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Leoni 1.38, Mascia 1.163 e La Malfa 1.174, nonché gli emendamenti Amici 1.39 e Zeller 1.103 e 1.104.

PIERA CAPITELLI ritiene che ricondurre alla potestà legislativa esclusiva delle regioni le competenze in materia di istruzione rischi di pregiudicare l'autonomia delle istituzioni scolastiche e dei relativi ordinamenti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 1.40.

FRANCA CHIAROMONTE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Bielli 1.41.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bielli 1.41, Boato 1.42 e Bressa 1.43.

GIOVANNI CARBONELLA invita i deputati della maggioranza eletti nel Meridione ad opporsi ad una riforma costituzionale che penalizzerà fortemente il Mezzogiorno.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bielli 1.44, Boato 1.45, Bielli 1.46, Bressa 1.47 e 1.48, Montecchi 1.49, Zeller 1.105, 1.106 e 1.107, Cabras 1.50 e Soda 1.51.

PIERA CAPITELLI paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione delle disposizioni in esame, segnatamente per la libertà d'insegnamento.

TINO IANNUZZI manifesta preoccupazione per i conflitti istituzionali che la riforma costituzionale in esame rischierebbe di ingenerare.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Macca-nico 1.52, Marone 1.53, Leoni 1.54, Pisicchio 1.56, Sabbatini 1.58 e Loiero 1.59.

ALBA SASSO sottolinea l'opportunità di sopprimere la lettera c) del comma 1 dell'articolo 1.

GRAZIELLA MASCIA paventa il rischio che l'approvazione della lettera c) del comma 1 dell'articolo 1 determini confusione nei programmi scolastici.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Bressa 1.60, Mascia 1.164 e La Malfa 1.175, nonché gli emendamenti Amici 1.61, Loiero 1.62, Cabras 1.63, Buemi 1.64, Boato 1.65, Amici 1.66, Cabras 1.67, Boato 1.68, Loiero 1.70, Cabras 1.71 e 1.73, Bressa 1.74, Boato 1.75 e Loiero 1.76 e 1.77.

ENZO BIANCO, nel sottolineare il carattere sostanzialmente declamatorio del dibattito odierno, paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'attuazione delle disposizioni recate dal disegno di legge costituzionale in esame.

GRAZIELLA MASCIA chiede al Governo — segnatamente al ministro dell'interno — di fornire chiarimenti in ordine alla portata normativa dell'articolo 1, comma 1, lettera d), del disegno di legge costituzionale in esame, sulla quale manifesta comunque un orientamento contrario.

VALTER BIELLI lamenta la mancanza di chiarezza delle disposizioni recate dal provvedimento in esame in materia di polizia locale.

GIORGIO LA MALFA, osservato che in materia di ordine pubblico non si possono modificare norme costituzionali senza avere idee chiare relativamente al sistema che si intende adottare, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.176, identico agli emendamenti Boato 1.78, Mascia 1.165 e Sterpa 1.116.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Boato 1.78, Mascia 1.165, La Malfa 1.176 e Sterpa 1.116.

ROLANDO NANNICINI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Buemi 1.79.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Buemi 1.79.

SERGIO SABATTINI giudica non facilmente tollerabile l'ambiguità che connota le norme recate dal disegno di legge costituzionale in esame in materia di polizia locale.

GIANCLAUDIO BRESSA, richiamate le finalità del suo emendamento 1.80, del quale auspica l'approvazione, invita l'Assemblea ad esprimersi coerentemente con quanto affermato anche dal ministro dell'interno circa la necessità di non frammentare le competenze in materia di pubblica sicurezza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 1.80.

MAURO CHIANALE manifesta netta contrarietà alla norma del disegno di legge costituzionale in esame riguardante l'attribuzione alle regioni della potestà legislativa esclusiva in materia di polizia locale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 1.81.

CARLO LEONI, nel richiamare le finalità dell'emendamento Bielli 1.82, di cui è cofirmatario, lamenta il fatto che il ministro dell'interno si sia allontanato dall'aula nonostante si stiano esaminando le disposizioni concernenti l'attribuzione alle regioni della competenza legislativa esclusiva in materia di polizia locale.

PIETRO TIDEI, pur rilevando che la polizia locale è già compresa tra le materie

per le quali le regioni hanno competenza legislativa, manifesta preoccupazione per l'interpretazione data dal ministro Bossi alla norma recata dalla lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 1; invita, quindi, l'Assemblea ad approvare l'emendamento Bielli 1.82.

NUCCIO CARRARA osserva che il terzo comma dell'articolo 118 della Costituzione prevede già che la legge statale disciplini forme di coordinamento fra Stato e regioni in materia di ordine pubblico e sicurezza.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bielli 1.82 e Fistarol 1.83.

VINCENZO SINISCALCHI invita la maggioranza ad esprimere un orientamento favorevole ad emendamenti presentati da deputati ad essa appartenenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti La Malfa 1.177 e Zeller 1.108, 1.109 e 1.110.

ANTONIO RUGGHIA dichiara di condividere le preoccupazioni manifestate in ordine all'attribuzione alla potestà legislativa esclusiva delle regioni della competenza in materia di polizia locale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 1.84.

RENATO GALEAZZI osserva che la norma recata dalla lettera *d*) del comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge costituzionale è già prevista dalla vigente disciplina in materia di polizia municipale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Maura Cossutta 1.85, Amici 1.86, Marone 1.87, Maccanico 1.88, Maura Cossutta 1.89, Boato 1.90, Pisicchio 1.91, Montecchi 1.92, Sabattini 1.93, Fistarol 1.94 e 1.55, Bielli 1.95, Soda 1.96, Sterpa 1.117 e 1.118, Zeller 1.111, 1.112, 1.113 e 1.114 e Maccanico 1.5.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Loiero 1.6, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Loiero 1.6.

BRUNO TABACCI rileva che le finalità perseguite dall'emendamento Bressa 1.7 sono state recepite nello schema di disegno di legge costituzionale recentemente elaborato dal Consiglio dei ministri, nel quale è stata riconosciuta la validità del principio dell'interesse generale.

GIANCLAUDIO BRESSA manifesta disponibilità ad un confronto costruttivo con la maggioranza sulle competenze regionali, a condizione che non vengano meno i principi che hanno ispirato la riforma del titolo V della parte seconda della Costituzione approvata nella scorsa legislatura, che ritiene comunque perfettibile.

RICCARDO MARONE sottolinea l'inutilità del dibattito in corso, atteso che la disciplina recata dal provvedimento in esame risulterà superata da quella contenuta nello schema di disegno di legge costituzionale predisposto dal Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 1.7, Montecchi 1.8, Cabras 1.9, Leoni 1.11, Loiero 1.4 e Sterpa 1.119; approva quindi l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso riferite.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Leoni 2.1, Mascia 2.2 e Sterpa 2.3, interamente soppressivi dell'articolo 2, nonché sugli articoli aggiuntivi presentati.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva il mantenimento dell'articolo 2.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 2.01, imputando alla responsabilità del Governo e della maggioranza la paralisi istituzionale che deriverà dall'approvazione del disegno di legge costituzionale in esame.

RICCARDO MARONE auspica l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Bressa 2.01, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli articoli aggiuntivi Bressa 2.01, Zeller 2.02 e Leoni 2.03.

PRESIDENTE, per consentire al rappresentante del Governo una compiuta valutazione degli ordini del giorno presentati, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,05, è ripresa alle 19,20.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

ALDO BRANCHER, *Sottosegretario di Stato per le riforme istituzionali e la devoluzione*, accoglie come raccomandazione, purché riformulati, tutti i documenti di indirizzo presentati, ad eccezione dell'ordine del giorno Colasio n. 89, che non accetta.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno insistono per la votazione dei rispettivi documenti di indirizzo nell'originaria formulazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini nel giorno Nigra n. 1, Rotundo n. 2, Cabras n. 3, Finocchiaro n. 4, Filippeschi n. 5, Fluvi n. 6, Folena n. 7, Fumagalli n. 8, Martella n. 9, Tolotti n. 10, Trupia n. 11, Vianello n. 12, Zunino n. 13, Lucà n. 14, Lulli n. 15, Mancini n. 16, Manzini n. 17, Paola Mariani n. 18, Raffaella Mariani n. 19,

Mariotti n. 20, Maurandi n. 21, Motta n. 22, Nannicini n. 23, Nieddu n. 24, Oliverio n. 25, Piglionica n. 26, Pinotti n. 27, Panattoni n. 28, Pisa n. 29, Pollastrini n. 30, Preda n. 31, Raffaldini n. 32, Rannieri n. 33, Sandi n. 34, Sandri n. 35, Sciacca n. 36, Sedioli n. 37, Sereni n. 38, Siniscalchi n. 39, Coluccini n. 40, Dameri n. 41, De Brasi n. 42, De Luca n. 43, Alberta De Simone n. 44, Diana n. 45, Galeazzi n. 46, Giulietti n. 47, Grillini n. 48, Guerzoni n. 49, Cialente n. 50, Chiti n. 51, Chiaromonte n. 52, Chianale n. 53, Cazzaro n. 54, Carli n. 55, Agostini n. 56, Innocenti n. 57, Montecchi n. 58, Calzolaio n. 59, Magnolfi n. 60, Nicola Rossi n. 61, Battaglia n. 62, Burlando n. 63, Capitelli n. 64, Gasperoni n. 65, Adduce n. 66, Benvenuto n. 67, Bielli n. 68, Bolognesi n. 69, Lumia n. 70, Cordoni n. 71, Kessler n. 72, Stramaccioni n. 73, Buglio n. 74, Ruzzante n. 75, Olivieri n. 76, Susini n. 77, Lolli n. 78, Luongo n. 79, Minniti n. 80, Petrella n. 81, Sabbatini n. 82, Maran n. 83, Tocci n. 84, Mazzarello n. 85, Quartiani n. 86, Giacco n. 87, Crucianelli n. 88 e Colasio n. 89.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIORGIO LA MALFA, nel convenire sull'opportunità di una più netta separazione tra la competenza legislativa statale e quella regionale, manifesta tuttavia perplessità sulla formulazione del testo del disegno di legge costituzionale in esame: dichiara, pertanto, l'astensione dei deputati della componente politica Liberaldemocratici, Repubblicani, Nuovo PSI del gruppo Misto.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO, nel ritenere che il disegno di legge costituzionale in esame evochi un federalismo in cui prevale la logica della segmentazione dello Stato, paventa il rischio che la contraddittorietà e la scarsa trasparenza, che contraddistinguono le posizioni della maggioranza, determinino un clima di destabilizzazione e di tensione istituzionale nel Paese.

EGIDIO STERPA, manifestato un orientamento contrario al disegno di legge costituzionale in discussione, dichiara tuttavia l'astensione per lealtà nei confronti della forza politica di appartenenza.

DOMENICO PAPPATERRA, nel ritenere che il disegno di legge costituzionale in esame non persegua la finalità di salvaguardare gli interessi generali del Paese, paventa il rischio del sostanziale smantellamento del Servizio sanitario nazionale, del sistema scolastico statale, nonché dell'unitarietà della direzione della pubblica sicurezza. Dichiara, quindi, con convinzione il voto contrario dei deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto.

ANTONELLO CABRAS rileva preliminarmente l'atteggiamento costruttivo assunto dall'opposizione sul provvedimento in esame, nonostante la consapevolezza della sua inutilità, attesa la predisposizione, da parte del Consiglio dei ministri, di uno schema di disegno di legge costituzionale di radicale modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

ANTONELLO CABRAS, nel dichiarare, quindi, che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo non parteciperanno al voto finale, sottolinea le forti contraddizioni esistenti all'interno della maggioranza sul tema in discussione.

KARL ZELLER, pur dichiarando che i deputati della componente politica Minoranze linguistiche del gruppo Misto condividono le finalità sottese al disegno di legge costituzionale in esame, manifesta perplessità sulla formulazione del testo del provvedimento, ritenendola vaga ed equivoca: dichiara pertanto l'astensione.

GRAZIELLA MASCIA, nel manifestare un orientamento nettamente contrario al disegno di legge costituzionale in esame, la

cui attuazione potrebbe determinare la dissoluzione dello Stato unitario, lamenta lo svilimento del ruolo e del prestigio dell'istituzione parlamentare; paventato, inoltre, il rischio che si generi confusione nell'attribuzione delle competenze legislative spettanti, rispettivamente, allo Stato ed alle regioni, dichiara che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista non parteciperanno al voto finale.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto sul disegno di legge costituzionale in esame, ispirato prevalentemente a finalità elettoralistiche e lesivo della dignità del Parlamento, anche in considerazione del fatto che il Governo ha già predisposto un progetto di riforma dell'intero titolo V della parte seconda della Costituzione.

AGAZIO LOIERO lamenta preliminarmente la mancanza di un autentico confronto parlamentare su un tema particolarmente rilevante quale la devoluzione di poteri alle regioni.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

AGAZIO LOIERO, sottolineate, inoltre, le forti divergenze registratesi all'interno della maggioranza e dell'intera istituzione parlamentare sul disegno di legge costituzionale in esame, paventa le deleterie conseguenze che deriverebbero dalla sua attuazione, in particolare per il sistema sanitario nazionale.

TEODORO BUONTEMPO, parlando per un richiamo al regolamento, ritiene impropria la presentazione di ordini del giorno riferiti a progetti di legge costituzionale; chiede quindi che della questione sia investita la Giunta per il regolamento.

PRESIDENTE assicura che la questione sollevata dal deputato Buontempo sarà sottoposta alla valutazione della Giunta per il regolamento.

VINCENZO NESPOLI, sottolineata l'infondatezza delle posizioni sostenute dalle forze politiche di opposizione, osserva che il disegno di legge costituzionale in esame conferma la volontà riformista del Governo e della maggioranza in materia di devoluzione, coerentemente con gli impegni assunti nei confronti degli elettori e nel rispetto dei principi sanciti dalla Carta fondamentale. Dichiara, quindi, il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

GIAMPIERO D'ALIA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge costituzionale in esame.

LUCIANO DUSSIN, giudicate infondate le accuse rivolte da esponenti dell'opposizione ai gruppi parlamentari della maggioranza, osserva che il disegno di legge costituzionale in esame, in coerenza con gli impegni programmatici del Governo, consentirà di individuare con maggiore precisione le competenze legislative esclusive delle regioni, avviando la definizione di un ordinamento statutale compiutamente federalista. Dichiara, quindi, il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

MARCO BOATO giudica inaccettabile ed irriguardosa nei confronti del Parlamento l'approvazione di un disegno di legge costituzionale sostanzialmente privo di significato, anche alla luce del fatto che il Governo ha predisposto un progetto di complessiva modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione; manifesta, pertanto, la contrarietà anche dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul testo in esame.

MICHELE SAPONARA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge costituzionale in esame.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge costituzionale n. 3461.

Sull'ordine dei lavori.

GERARDO BIANCO auspica che il Governo, nell'ambito delle comunicazioni che renderà all'Assemblea nella seduta di domani, affronti anche le tematiche connesse alla tutela dei beni culturali in Iraq; ricorda di aver presentato, al riguardo, un atto di sindacato ispettivo.

PRESIDENTE, nell'assicurare che interesserà il Governo, ritiene che le condivisibili considerazioni svolte dal deputato Gerardo Bianco siano emblematiche di

una preoccupazione comunemente avvertita relativamente alla situazione dei beni culturali in Iraq.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 15 aprile 2003, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 130).

La seduta termina alle 21,05.